

## sguardo locale al mercato globale

**I** dati ufficiali dicono che le persone in disoccupazione alla fine di agosto in Ticino erano 6654 pari al 4,1%, mentre le persone alla ricerca di un posto di lavoro, dunque non necessariamente senza un impiego, ma iscritti agli Uffici regionali di collocamento, erano 9853.

Un fatto è però certo: il lavoro in Ticino non manca, anzi. Dove sta il punto allora?

Ci siamo rivolti a Moreno Baruffini, collaboratore presso l'Osservatorio del mercato del lavoro dell'IRE (Istituto Ricerche Economiche) dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano al quale abbiamo chiesto in primo luogo se la nostra economia non è più in grado di pagare dei salari dignitosi che possano garantire una vita serena a coloro che in Ticino ci abitano:

*"L'evoluzione economica degli ultimi 20 anni mostra come il tessuto economico sia mutato, allontanandosi dai contenuti del passato e proponendo un'economia più diversificata sia per le specializzazioni che per i mercati di sbocco: l'economia ticinese riesce perciò a mantenersi in linea con la media svizzera sia in termini di variazione del PIL che di PIL pro capite. Ovviamente queste caratteristiche si rispecchiano sull'andamento del mercato del lavoro (il trend dell'occupazione segue il trend del PIL), che ha visto un progressivo aumento del livello di formazione dei lavoratori (sebbene la formazione intermedia sia la più presente), un aumento del tempo parziale, un aumento della partecipazione femminile e un aumento costante del numero di frontalieri. La combinazione di tutti questi fattori porta ad una crescita costante dei salari, frenata però dall'altro lato dall'espansione dell'offerta di lavoro: il salario lordo medio in Ticino nel 2010 è stato di 5'076 franchi, con un incremento dei salari, tra il 2000 e il 2010, del 12,3% per i lavori più qualificati e del 9% per quelli*

*meno qualificati. Rimane tuttavia una differenza con la media svizzera di circa 900 franchi mensili, solo in parte spiegabile dal minore costo della vita in Ticino rispetto alla Svizzera interna."*

In generale la nostra economia, a lungo termine, quali risultati potrà ottenere?

*"Come già accennato l'economia ticinese è in salute e il mercato del lavoro funziona ancora bene, pur con qualche frizione. I fattori descritti nella prima risposta (maggior partecipazione femminile - con maggiori scarti salariali - e aumento della presenza di manodopera straniera) sono infatti in pieno sviluppo; se da un lato permettono efficienze legate ad un miglior accoppiamento tra necessità del mondo del lavoro e competenze dei lavoratori, l'elevato numero di frontalieri (seppur mitigato dalla incidenza del lavoro a tempo parziale) raggiunto dal mercato del lavoro ticinese pone degli interrogativi sulla sostenibilità a lungo termine del fenomeno. Alcuni problemi potrebbero riguardare in particolare l'aumento di disparità salariali tra Ticino e resto della Confederazione. C'è poi da considerare tutto l'aspetto sociale della questione. Tuttavia un'unità geografica di soli 300mila abitanti non sarà mai un'economia autonoma, ancor più se contestualizziamo le dinamiche in atto con l'economia globale, dunque l'economia ticinese non potrà fare a meno di confrontarsi con le sfide della globalizzazione conciliando difesa del mercato del lavoro locale e necessaria internalizzazione delle aziende e del capitale umano." ■*

### il lavoro in Ticino non manca, anzi. Dove sta il punto allora?

l'economia ticinese è in salute e il mercato del lavoro funziona ancora bene (...) tuttavia un'unità geografica di soli 300mila abitanti non sarà mai un'economia autonoma, (...) dunque l'economia ticinese non potrà fare a meno di confrontarsi con le sfide della globalizzazione conciliando difesa del mercato del lavoro locale e necessaria internalizzazione delle aziende e del capitale umano

► Moreno Baruffini

